

Sant'Antonino

Tav, busta con un proiettile indirizzata alla Italcoge

L'impresa è impegnata nella prima fase dei lavori a Chiomonte

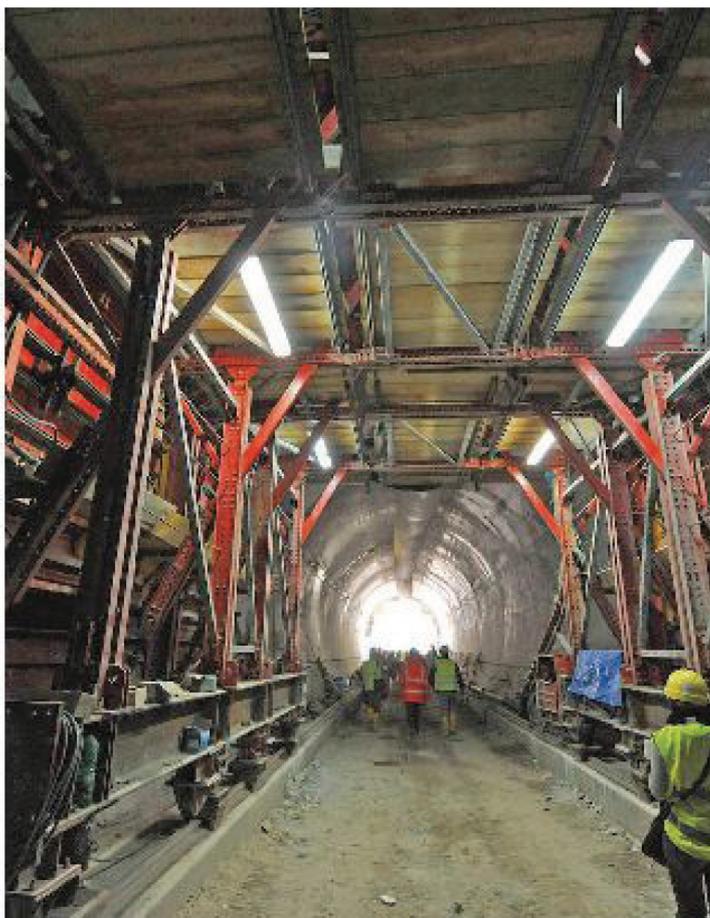
il caso

FRANCESCO FALCONE

Non si placa il clima di tensione che aleggia, in Val Susa, attorno alle imprese coinvolte nei cantieri dell'alta velocità, che in questi mesi si sono concretizzati nel tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte. Proprio ieri, infatti, in occasione dell'anniversario della «battaglia» in Val Clarea, l'assedio al cantiere del 3 luglio di due anni fa, l'ennesima lettera minatoria è stata consegnata ai carabinieri della Compagnia di Susa dai funzionari dell'ufficio postale di Sant'Antonino: lettera indirizzata ai titolari della Italcoge, una delle imprese valsusine più contestate dagli oppositori alla Torino-Lione.

La busta

La missiva contenente anche un proiettile è stata imbucata nella cassetta della corrispondenza in partenza alle Poste di Sant'Antonino ed era indirizzata a Susa, dove ha sede la ditta impegnata nella prima fase dei lavori a Chiomonte, la posa delle reti a difesa del cantiere-fortino dove ora sono in corso gli scavi della galleria di sondaggio. La coincidenza con l'anniversario del 3 luglio 2011 e il proiettile infilato nella busta con insulti e intimidazioni suonano come un campanello d'allarme molto forte: «Ho immediatamente espresso al destinatario la mia solidarietà, perché di fronte ad atti così vili è ciò che era giusto fare - dichiara Antonio Ferrentino, sindaco del paese e consigliere provinciale del Pd -. Ora mi aspetto che, dopo le ennesime farneticazio-



Allarme
Ha procurato allarme la busta inviata in coincidenza con l'anniversario della «battaglia» in Val Clarea, 3 luglio 2011 conteneva anche una lettera con insulti e intimidazioni

ni ai danni di un imprenditore della Valle, ci sia uno scatto di condanna unanime, per l'accaduto, da parte del mondo politico e sindacale».

L'anniversario

Per il movimento No-Tav quella di due anni fa fu una giornata di lotta in cui «vennero sparati lacrimogeni su gente inerme che manifestava a difesa della propria Valle», recitano i tanti messaggi apparsi ieri su siti e blog degli oppositori all'alta velocità. Sempre su internet si ricorda che l'Italcoge «di fatto contribuì a costruire il fortino in Valle», e oltre «alla pista che porta alle frange estreme del movimento No-Tav, per individuare i mittenti

bisognerebbe indagare su altre ipotesi, visto che la ditta dei Lazzaro è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Torino».

La tensione

A riprova della tensione che accompagna i cantieri in Valle, l'ultimo episodio di danneggiamenti subito da un'impresa locale impegnata a Chiomonte solo due notti fa.

Alla Effedue di Susa, a cui venne affidato l'incarico di sigillare gli accessi alla baita-presidio costruita dai No-Tav in Val Clarea alla vigilia dell'insediamento del cantiere, solo grazie al pronto inter-

I precedenti

14/08/2011

Il rogo

Il portone della sede della ditta del sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, nel centro del paese, viene dato alle fiamme durante la notte. c

12/11/2012

La lettera

In una lettera minatoria indirizzata al sindaco di Susa, Gemma Amprino, c'è una polvere bianca, innocua.

8/05/2013

L'autista

L'autista di un mezzo da cantiere della ditta Martina di Susa viene ferito mentre è alla guida del proprio camion, di ritorno dal cantiere Tav.

1/07/2013

Le gomme

Utilizzando materiale per caminetti alcuni danno fuoco alle ruote di un paio di mezzi da cantiere della ditta Effedue di Susa.

UN ALTRO EPISODIO Fuoco a due camion della ditta Effedue di Susa

vento degli operai dell'impresa è stato domato sul nascere un rogo appiccato alle ruote di due mezzi da lavoro. «Sui blog sono apparsi commenti secondo cui il fuoco l'hanno appiccato i titolari, visto che i camion non sono bruciati - denuncia ancora Ferrentino -. E ora si dirà che la busta con il proiettile se la sono spedita da soli gli imprenditori presi di mira, o che è opera di pezzi deviati dello Stato. Bisogna finirli di spalleggiare chi crea questo clima in Valle, e chi rappresenta le istituzioni ha il dovere di farlo senza se e senza ma».